

Umbria: famiglia in crisi

BOOM DI SEPARAZIONI E DIVORZI, SI CORRE AI RIPARI

Ogni anno nel cuore verde d'Italia si celebrano 3.600 nozze, ma esattamente il 50 per cento di quegli atti d'amore finisce poi per naufragare

IL CASO LA REGIONE CONTA SOLTANTO UNA TRENTINA DI FIGURE PROFESSIONALI. PROMOSSI CORSI AD HOC

«Aiutiamo gli 'angeli' salva-matrimonio»

Il Forum delle associazioni: 'Consulenti fondamentali, ma sono pochi e non tutelati'

Giungono all'altare e si promettono amore eterno, ma poi alle prime difficoltà molte coppie infrangono il vincolo matrimoniale. Cosa fare? Dai cattolici il rimedio anti-divorzi

■ ASSISI

UN DATO statistico è eloquente: in Umbria si celebrano ogni anno 3.600 matrimoni, ma esattamente il 50% di quegli atti d'amore finisce (abbastanza presto) con la separazione e il divorzio. Molti, specialmente sul fronte cattolico, si chiedono da tempo se non sia possibile moltiplicare il numero e la preparazione di quelle persone (i consulenti familiari) che si adoperano per evitare che i primi scricchiolii coniugali si trasformino in cocci. Una prima, indicativa, risposta è emersa nel corso del Convegno regionale che si è tenuto ieri all'Istituto serafico: «Il 60% delle coppie che hanno ritenuto opportuno affidarsi all'intervento dei consulenti, a tirar delle somme, ha deciso di ricostituire la coppia». Rileva l'avvocato Simone Pillon, presidente del Forum delle associazioni familiari dell'Umbria: «Noi, d'intensa con tante altre organizzazioni, ci adoperiamo per evitare che la Conciliazione venga considerata un'ipotesi da rifuggire. Sappiamo che ci sono forti correnti di pensiero pronte a sostenere che quando il matrimonio vacilla, tanto vale passare senza indugi alla fase della rottura. Siamo, al contrario, convinti che un valido e sincero dialogo possa spesso individuare buone soluzioni. Certo, è fondamentale che



QUANDO LA COPPIA «SCOPPIA»
A destra l'avvocato Simone Pillon, presidente del Forum delle associazioni familiari

sia richiesto il contributo di persone capaci e tese, con cultura e cuore, a salvare il salvabile».

PROPRIO i consulenti familiari. Che, però, sono pochi e non certificati dalla legge. Prestano gratuitamente la loro opera, ma evidentemente non possono imporla. L'unica regola che esiste, per dettato legislativo, è quella che impone al presidente del Tribunale il tentativo di conciliazione. Ma le cause matrimoniali sono ormai così fitte che il giudice affronta quel tentativo solo formalmente, in modo rapido e senza speranza di ottenere adesioni. E' altresì evidente che la Conciliazione dei Consulenti

SIMONE PILLON
«Evitiamo che la conciliazione venga considerata un'ipotesi da rifuggire»

ti è diversa dalla Mediazione: nel secondo caso, infatti, si prova a trovare intese reciproche sul doporottura, nel primo si mira a far ragionare coniugi che, in realtà, bisticciano, però non vorrebbero davvero lasciarsi. Insiste Pillon: «Per noi il giudice è la carta estrema, quella da giocare quando proprio ogni speranza è infranta». Ma come attivare, in concreto, la Consulenza? In Umbria i consulenti

veramente preparati per la delicata 'missione' sono poco più di 30 ma, per iniziativa delle Associazioni (e col volontario impegno di tanti esperti, pure professionisti e universitari) sono in atto corsi di abilitazione (anche biennali) che si accingono, in molte zone della regione, a sfornare molte più persone idonee per un così delicato servizio. Tanto per dare un esempio, il Corso perugino (che si tiene a sant'Andrea delle Fratte) è seguito da 50 allievi. Le sedi di Consulenza sono a Perugia, Assisi, Gubbio, Città di castello, Foligno, Spoleto, Orvieto. La sede più grande è attiva a Palazzo di Assisi (telefono 075/8038197).

TANTI CORSI, dunque. Al termine viene attribuito un attestato che vale per chi liberamente vuol dargli valore. Ecco, dunque, dall'incontro di Assisi, l'idea di definire un progetto di legge nazionale che disciplini lo sforzo generoso di quanti, gratuitamente, desiderano dare un mano per cercare di abbassare la statistica delle separazioni e dei divorzi. La proposta verrà consegnata al ministero per la famiglia. «Con l'auspicio — si rileva — che l'iter parlamentare venga poi agevolato dai molti che hanno a cuore la tutela del matrimonio».

Gianfranco Ricci



INIZIATIVA
Carla Casciari, vicepresidente della Regione, parteciperà al convegno dedicato alla famiglia organizzato dalla cooperativa Borgorete

PASSIGNANO SUL TRASIMENO NASCE LA COMUNITA' DI ACCOGLIENZA

E arriva il rifugio per mamme sole

■ PASSIGNANO SUL TRASIMENO SARÀ inaugurata domani a Passignano la «Casa Concer», struttura di accoglienza per mamme con bambini, realizzata dalla cooperativa Borgo Rete. Si tratta di un servizio residenziale che accoglie madri in situazione di disagio (economico, sociale, di sofferenza mentale, tossicodipendenza, maltrattamento) con figli minori.

LA COMUNITÀ può accogliere fino a quattro nuclei mamma-bambini per un totale di 12 persone. Gli educatori potranno offrire alle mamme accolte il supporto alla genitorialità e l'accompagnamento necessari al raggiungimento dell'autonomia; grazie a un'equi-

pe composta da varie competenze in rete con i servizi sociali si progettano e realizzano percorsi individuali di sostegno sia per le donne accolte che per i minori. La

PROGETTO
La struttura sarà inaugurata domani: verranno realizzati anche percorsi di sostegno

struttura è stata realizzata grazie al contributo della Fondazione Umana Mente e dell'associazione Enel Cuore Onlus nell'ambito di un progetto nazionale che ha interessato nove realtà. Nell'occasione si terrà anche un

convegno alle 9.30 alla sala del Consiglio Comunale dal titolo «Accogliere mamme con bambini: nuovi servizi, percorsi, riflessioni», con la partecipazione della vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari; del sindaco di Passignano sul Trasimeno, Claudio Bellaveglia; del primo cittadino di Panicale e coordinatrice delle politiche sociali dell'Anci Umbria, Luciana Bianco; il segretario generale della Fondazione Umana Mente, Nicola Corti; la docente di mediazione familiare e comunitaria all'Università Cattolica di Milano, Manuela Tomisich e il presidente della cooperativa Borgorete, Carlo Alberto Rossetti.

Ant.Men.

COMUNE DI PIEGARO - PROVINCIA DI PERUGIA

Avviso di ulteriore proroga termini gara C.I.G. n. 1092204340
Procedura aperta sotto soglia comunitaria relativa alla progettazione esecutiva, coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione e realizzazione mediante locazione finanziaria in costruendo (ai sensi dell'art. 160-bis del D.Lgs n. 163/2006), e manutenzione dell'impianto solare fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica della potenza di 997,5 KWp in loc. Pietrafitta. Con determinazione dirigenziale n. 379 del 20/04/2011 il R.U.P. ha stabilito di prorogare la scadenza del bando dal 27/04/2011 al 30/05/2011. L'apertura delle offerte avverrà in data 01 giugno 2011 ore 9,00.
Piegaro, 20 aprile 2011

Il Responsabile Area Tecnica: Dott. Ing. Paolo Bracciali